

Nuovi target. Gli obiettivi di spesa incrementati di 3,9 miliardi

Fondi Ue 2013-14: Barca accelera ancora

Giorgio Santilli
ROMA

☛ Crescerà di 1.267,8 milioni nel 2013 e di 2.689,9 milioni nel 2014 la spesa per investimenti finanziati con i fondi strutturali europei. Questo, almeno, è il compito che il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, affida alle Regioni al termine del suo mandato, rivedendo verso l'alto i target previsti per il biennio.

L'accelerazione nasce da una doppia manovra voluta nelle settimane scorse da Barca: da una parte si garantisce alle amministrazioni locali la sterilizzazione per ulteriori 800 milioni di spesa (da 1 a 1,8 miliardi) nel 2013 del patto di stabilità sui cofinanziamenti ai fondi Ue, disposto con il decreto legge sui pagamenti Pa; dall'altra, Barca usa

questi margini di flessibilità per impegnare le Regioni a un innalzamento dei target di spesa programmati sui fondi Ue 2007-2013, con l'obiettivo di ridurre la spesa concentrata nell'ultimo anno di possibile contabilizzazione, il 2015. A questo "scambio" hanno aderito anche i Governatori interessati.

La tabella regionale dei nuovi target evidenzia che l'accelerazione riguarda soprattutto le quattro Regioni del Mezzogiorno «obiettivo convergenza»: la Campania incrementa il target di spesa di 322,5 milioni nel 2013 e di 837,2 milioni nel 2014; la Sicilia aumenta di 255,1 milioni nel 2013 e di 413,6 milioni nel 2014; la Calabria vede crescere il proprio target di 135,9 milioni nel 2013 e 231,6 nel 2014; la Puglia aumenta l'obiettivo

di 103,5 milioni nel 2013 e 214,7 nel 2014 (per la tabella completa dei target delle Regioni si veda il sito www.ilsole24ore.ediliziaeterritorio.com).

In totale i target crescono nel 2013 di 1.023,4 milioni per i Por (Programmi operativi regionali), di 32,2 milioni per i Poin (Programmi operativi interregionali), di 212,2 per i Pon (Programmi operativi regionali).

Con questa operazione Barca corona 16 mesi di successi nel rimettere in sesto la spesa italiana dei fondi Ue. Il risultato più vistoso è quello raggiunto a fine 2012 con la "promozione" di 51 programmi operativi di spesa su 52: la spesa ha raggiunto a livello nazionale i 18,3 miliardi con un valore medio del 37% rispetto alla spesa programmata, con un 45,4% nelle Regioni più sviluppate e 33,2% in quelle meno sviluppate. Nei primi due mesi del 2013 sono tornati, però, i segnali di allarme: la contabilizzazione di spese a gennaio e febbraio si è fermata a soli 50 milioni.

[@giorgiosantilli](https://twitter.com/giorgiosantilli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

